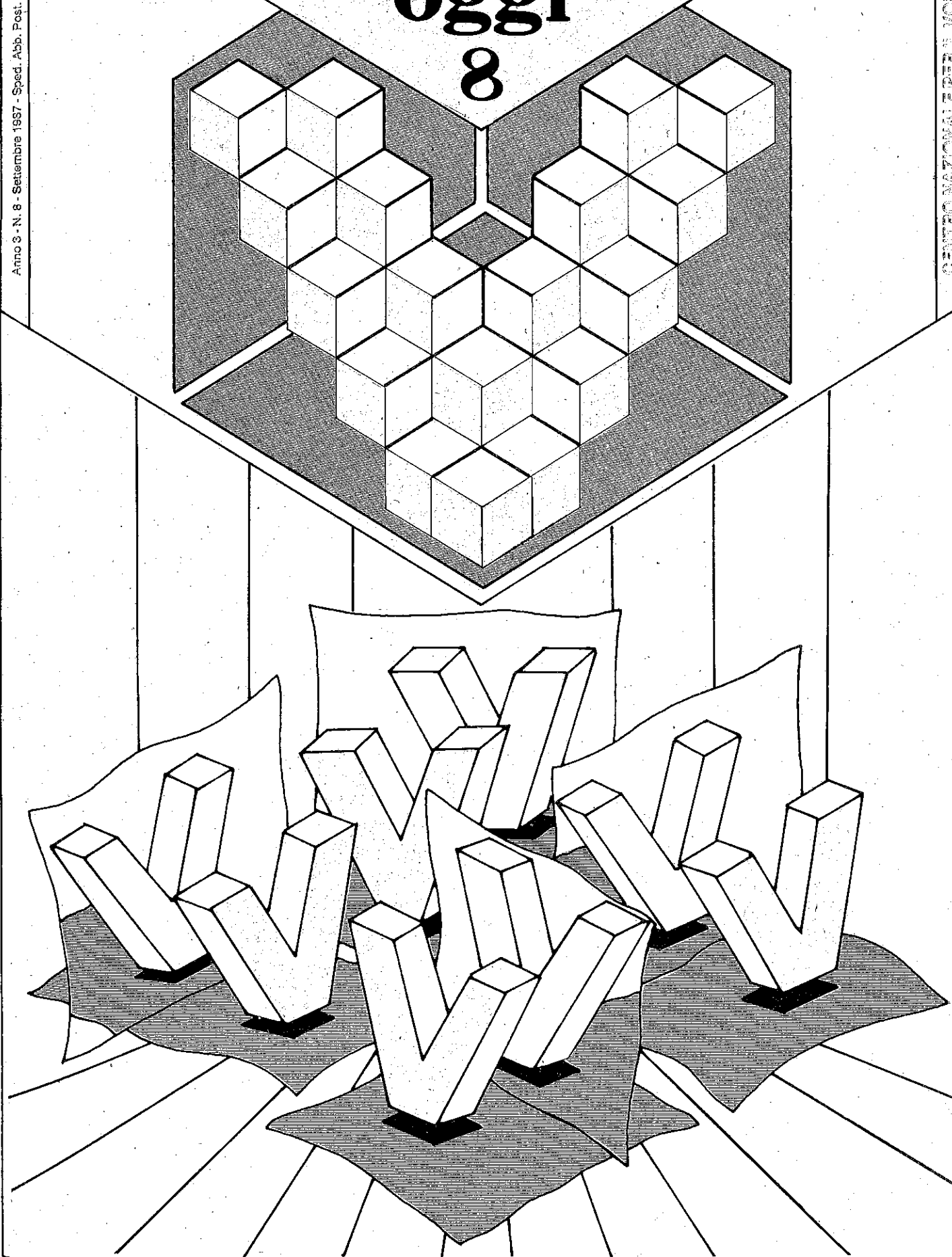
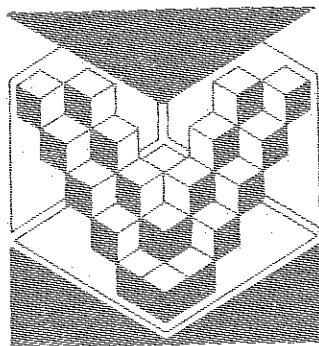


Volontariato oggi 8

Anno 3 - N. 8 - Settembre 1987 - Sped. Abb. Post. Gr. III

CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO





Il Volontariato verso una nuova dimensione

Con il seminario «Volontariato e occupazione: gratuità, professionalità e cooperazione» tenutosi a Roma nei giorni 25 e 26 settembre, di cui faremo uscire sul prossimo numero dell'agenzia ampi stralci dei lavori, il Centro Nazionale per il Volontariato, con la preziosa collaborazione dell'IREF, ha compiuto un ulteriore passo in avanti nella sua funzione di ricerca e di stimolo all'approfondimento delle tematiche connesse all'attività del volontariato; il fine ultimo è di sottolineare da un lato le sue valenze e le sue implicazioni sul piano sociale nei confronti del mondo culturale e politico, dall'altro di fornire strumenti di analisi ed interpretazione che consentano una maggiore «autocoscienza» a chi del mondo del volontariato fa parte in prima persona.

È infatti mediante un continuo sforzo di riflessione sui nuovi fenomeni che la realtà del volontariato continuamente presenta nella dinamica sociale, che è possibile approntare un sistema coordinato di risposte sul piano istituzionale e politico in grado di interpretare correttamente la natura e le potenzialità del contributo alla soluzione di vecchi e nuovi problemi da parte di questa realtà viva della società civile.

L'obiettivo del seminario era quello di puntualizzare il possibile legame tra il volontariato, l'attività di volontariato e la sfera economica dell'aspetto occupazionale, nodo cruciale per lo sviluppo del nostro Paese: si è cercato cioè di aprire un dibattito sull'apporto che l'azione volontaria può dare anche in relazione al problema economico-sociale oggi primario, l'occupazione appunto, e di iniziare ad analizzare gli aspetti, sia in ordine alla natura del volontariato, che ai conseguenti risvolti normativi già in discussione a livello istituzionale, che l'approfondimento di tali temi comporta.

La relazione del Prof. Alberto Valentini ha dato un quadro complessivo delle attività del volontariato nel nostro Paese. In particolare, ai fini degli obiettivi del seminario, è emerso come l'attività di volontariato si lega alla possibilità di acquisizione di professionalità e preparazione al lavoro soprattutto da parte dei giovani; è questo un elemento importante ai fini di un collegamento possibile con il mondo del lavoro in relazione alle difficoltà di ordine occupazionale del nostro Paese. Un ulteriore passo si ha allorché l'organizzazione dell'attività assume anche giuridicamente una veste diversa: è il caso delle cooperative di solidarietà so-

ciali, nelle quali vi è la compresenza di lavoratori e di volontari, sia soci che non soci. Delle 253 cooperative della Confederazione Cooperative Italiane, 66 sono nate da gruppi di volontariato: il lavoro volontario, sia dei soci che dei non soci, copre il 23,2% delle 112 mila ore settimanali di lavoro complessivo. Siamo in presenza di un rilevante interesse del volontariato per queste forme di intervento che, oltre a rendere un servizio alla comunità, offrono anche opportunità lavorative. Queste esperienze, anche se non rientrano direttamente nell'alveo del volontariato in senso stretto (sul cui problema di definizione molto ci si è soffermati nel dibattito), sono sintomatiche di una spinta verso forme che potremmo definire di «imprenditorialità sociale» la cui valenza ai fini di un processo di cambiamento fondato sui valori propri del volontariato forse non è stata ancora sufficientemente approfondita; è innegabile comunque che si tratta di esperienze innovative, di «job creation», che concretizzano un modo nuovo di intervenire sui problemi sociali dell'emarginazione nelle sue varie forme (minori, tossicodipendenti, handicap, anziani) sia dal punto di vista organizzativo che motivazionale.

La relazione del Prof. Enzo Balocchi si è soffermata sugli aspetti giuridici del problema del lavoro volontario, in riferimento anche al progetto di legge quadro sul volontariato (testo unificato tratto dai lavori della commissione parlamentare), in approvazione al Parlamento.

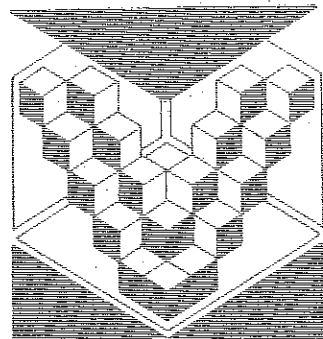
La novità e complessità del fenomeno del volontariato pone numerosi problemi anche sotto il profilo normativo: dalla definizione di «azione volontaria» e la diversità dei suoi fini all'opportunità o meno di definire la categoria del «lavoro volontario», dal problema della copertura assicurativa a quello del rimborso spese; in particolare ai fini di un inquadramento giuridico del fenomeno è emerso il dubbio sulla opportunità di un «Albo Nazionale delle Associazioni di Volontariato»: fino a che punto un tale istituto è necessario in relazione alle caratteristiche proprie del volontariato, senza che determini il sorgere di un contenzioso da parte delle associazioni o gruppi «non riconosciuti» per la possibilità o meno di stipula di convenzioni?

L'assenza, per ragioni di famiglia, dell'On. Colombo Svevo non ha consentito di approfondire la tematica più propriamente istituzionale; confidiamo di pubblicare sullo speciale di Volontariato Oggi in preparazione, il testo del suo intervento.

Da sottolineare infine l'intervento del Ministro degli Affari Speciali On. Rosa Russo Jervolino, che ha puntualizzato la possibilità di intervento concreto della legge finanziaria in discussione.

I problemi aperti sul tema proposto sono quindi molteplici; del resto il senso di un «seminario» è quello di dare degli spunti per successivi approfondimenti che consentano, per approssimazioni successive, di addivenire ad un quadro più chiaro della situazione e quindi dei possibili e necessari interventi.

Sicuramente quindi i temi del seminario dovranno essere oggetto di ulteriore studio: è intenzione del Centro Nazionale per il Volontariato, conscio delle notevoli e molteplici implicazioni di tali problemi, di spingersi ulteriormente nella direzione già intrapresa con questa iniziativa.



dal centro

SPECIALE RICERCA EDITORIA 2



«SENZA BARRIERE»

Le sezioni A.N.F.F.A.S. e A.I.A.S. di Sondrio pubblicano dal 1986 un bollettino in fotocopia con scadenza bimestrale.

«Le associazioni — vi si legge — per quanto riguarda la provincia di Sondrio, operano congiuntamente perché, anche se gli handicap sono diversi, i problemi da affrontare sono i medesimi. Tali problemi riguardano la prevenzione, i servizi riabilitativi e abilitativi, l'inserimento e l'integrazione scolastica, lavorativa e sociale in generale, il sostegno alle

famiglie, agli operatori e a tutti coloro che si occupano di handicap, lo stimolo e la collaborazione relativamente agli Enti Pubblici, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica».

«SENZA BARRIERE» è riprodotto tramite l'uso di attrezzature di altri enti ed è diffuso gratuitamente in ambito provinciale.

Le fonti di informazione sono costituite soprattutto da esperienze dirette e dalla segnalazione di articoli pubblicati dalle diverse riviste handicap; un particolare rilievo viene dato alla legislazione regionale e statale.

Primo obiettivo della pubblicazione è quello di suscitare maggiore sensibilità e attenzione, quindi far conoscere le proprie attività, dare un'informazione generale e, infine, promuovere un cambiamento sociale e culturale.

Editore: A.I.A.S. e A.N.F.F.A.S.

Via IV Novembre, 12 - SONDRIO

Tel. (0342) 21.44.37

A.S.P.E.

(Agenzia di stampa sui problemi dell'emarginazione)

L'ASPE è uscita con periodicità mensile nel 1982 per iniziativa del Gruppo Abele, divenendo successivamente un'agenzia quindicinale particolarmente conosciuta all'interno delle associazioni di volontariato che operano nei servizi sociali.

L'approccio ai temi dell'emarginazione ha un taglio decisamente politico e volto alla promozione di un cambiamento culturale; molte pubblicazioni hanno nell'ASPE un punto

di riferimento e si sono ad essa ispirate.

La redazione è composta di volontari, alcuni dei quali svolgono un'attività professionale «parzialmente retribuita».

Le fonti di informazione sono dirette: prevalgono le notizie di cronaca, i commenti e le interviste secondo un ambito di interesse nazionale.

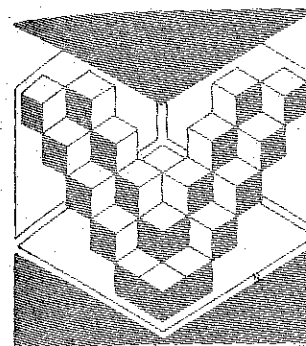
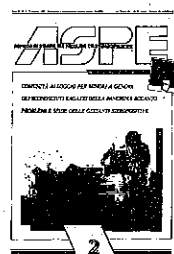
È allo studio un progetto editoriale per portare l'agenzia a periodicità settimanale, obiettivo in parte già conseguito con l'alternarsi di numeri normali e numeri speciali.

Fin dal primo numero ASPE è stampata su carta riciclata ed ha avuto una progressiva elaborazione della grafica.

Editore: Cooperativa Servizi Culturali (Gruppo Abele)

Via Giolitti, 21 - 10123 Torino

Tel. (011) 8.39.54.43.



notizie

INTERCULTURA:

Vent'anni a San Gimignano

Da vent'anni Intercultura è continuamente presente nella storica cittadina toscana di San Gimignano, che è stata testimone partecipe di tutta l'evoluzione che Intercultura ha avuto in questi anni. Da un'associazione di pochi volontari e con un unico programma di scambio di studenti con gli Stati Uniti, a quella di un Ente Morale riconosciuto dallo Stato, con 2.500 volontari in tutta Italia, che organizza scambi di giovani con 80 Paesi del mondo, compresa la Cina e che ha esteso i suoi programmi anche ai giovani lavoratori, agli insegnanti ed a molte altre categorie di persone. Nel 1983 Intercultura ha inaugurato a S. Gimignano il Centro Interculturale, la prima struttura pubblica nel settore degli scambi culturali, sorto per iniziativa di Enti Locali e destinato a promuovere la documentazione e l'informazione degli scambi interculturali, il ruolo che essi ricoprono nel processo educativo dei giovani e gli indirizzi da seguire.

In questo Centro si è svolto nel 1984 il Congresso Mondiale dell'AFS, l'associazione con sede a New York che opera in 80 Paesi del mondo e della quale Intercultura è l'unica rappresentante in Italia. Per la prima volta questo congresso si è svolto al di fuori del continente americano.

Convegni, seminari, incontri di Intercultura continuano a svolgersi regolarmente a S. Gimignano, tanto che in vent'anni Intercultura ha portato nella cittadina toscana ben **59.000 persone di 118 nazioni per una spesa di 5 miliardi.**

Per festeggiare questa presenza ventennale, Intercultura ed il Comune di S. Gimignano organizzano un convegno che ha avuto luogo dal 1° al 4 ottobre.

Il convegno prevedeva, oltreché incontri di studio, una serie di manifestazioni, tra le quali la consegna dei Premi Intercultura 1987 ai Colleghi del Mondo Unito (dei quali è presidente il Principe Carlo d'Inghilterra) e all'UCSEI (Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia) di Roma.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Intercultura - Ufficio Stampa - Piazza S. Pantaleo, 3 - Roma - Tel. 06/6877241.

ROMA

Bando di concorso per quattro monografie attinenti l'assistenza sociale.

Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso al fine di utilizzare al massimo gli apporti di idee, esperienze, proposte degli studiosi, operatori di quanti altri si interessano alla risoluzione dei problemi socio-assistenziali o comunque connessi con l'assistenza sociale con l'intento di meglio realizzare le attività connesse alla funzione di indirizzo e coordinamento nel settore assistenziale. Si tratta in definitiva di redigere una monografia su quattro argomenti diversi e farla pervenire al Ministero entro e non oltre il 30 marzo 1988.

I quattro argomenti cui si riferisce il concorso riguardano:

1) Le prospettive di riforma dell'assistenza. Tenuto conto delle diverse proposte di legge presentate al Parlamento per la riforma dell'assistenza sociale, nonché degli orientamenti e delle scelte operate da numerose regioni con l'approvazione di leggi di riordino dell'assistenza quali sono al momento attuale le ragioni che postulano la necessità di una legge-quadro sull'assistenza, quale l'impostazione complessiva, quali i contenuti innovativi sollecitati dal dibattito parlamentare, dalle riforme e dai nuovi assetti istituzionali, dalla evoluzione sociale del Paese?

2) Le finalità, i contenuti e i limiti della funzione pubblica di vigilanza e controllo sulle istituzioni di assistenza sociale: strumenti legislativi, programmatori, organizzativi, amministrativi, metodologici in materia, già in atto e proponibili, per un effettivo ed attuale svolgimento di tale funzione.

3) Azione e strumenti dello Stato per favorire la destinazione di fondi privati (lasciti, donazioni, contributi finanziari, ecc.) per le iniziative delle istituzioni di assistenza sociale: proposte, forme di sgravi fiscali ed altre modalità attuative.

4) Analisi di una concreta esperienza di volontariato: descrizione della attività, modalità di utilizzazione dei volontari, formazione dei volontari, modalità di rapporto con la istituzione pubblica. La Convenzione quale stru-

mento per realizzare un rapporto di collaborazione e problemi connessi alla sua attuazione.

Il Ministero acquisisce i primi tre lavori per ogni argomento giudicati migliori dall'apposita Commissione, per l'importo di 8 milioni per il primo classificato, 6 milioni per il secondo, 4 milioni per il terzo, al lordo della prevista ritenuta di acconto.

Per informazioni: Ministero dell'Interno - Direzione Generale dei Servizi Civili - Ufficio Studi e Cooperazione Internazionale. Piazza Viminale, Palazzo Viminale - 00184 Roma - Tel. (06) 46671.

FALCONARA/CHIARAVALLE

Corso di in-formazione per operatori volontari.

L'Associazione Antidroga di Chiaravalle e l'Associazione Antidroga di Falconara «Gruppo di Solidarietà», con il patrocinio dell'Associazione Intercomunale «Esino-Mare», organizzano un corso di informazione e formazione per operatori volontari nel settore delle tossicodipendenze.

Gli obiettivi sono quelli di sensibilizzare l'opinione pubblica al grave fenomeno delle tossicodipendenze nel territorio, di informare genitori ed educatori sulle varie problematiche legate al fenomeno droga, di formare operatori volontari che, rispettosi della dignità della persona, sappiano formulare progetti di intervento ed operare con maggior efficacia sul territorio.

Il corso si articola in due fasi: la prima, informativa, che copre il periodo settembre/dicembre 1987; la seconda, operativa, che copre il periodo gennaio/aprile 1988.

Nella prima fase sono previsti incontri finalizzati a cogliere la tossicodipendenza nei suoi aspetti psicologici, preventivi, terapeutici e giuridici; nella seconda, dopo un incontro sui riferimenti teorici, si terranno incontri sulla progettazione dell'intervento sul ragazzo. Seguirà quindi un tirocinio della durata di 3 mesi.

Gli incontri si tengono ogni venerdì alternativamente a Chiaravalle e a Falconara.

Al termine del corso sarà rilasciato l'attestato di frequenza.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi a: Associazione Antidroga di Chiaravalle - Via Ricasoli, 5 - Tel. 071/74.21.33 o Associazione Antidroga di Falconara - Via IV Novembre, 5 - Tel. 071/9.17.33.37.

ONU - Giornata Internazionale

Pubblichiamo integralmente il testo redatto in sede di seduta plenaria delle Nazioni Unite, riguardante le motivazioni e il quadro culturale, sociale ed economico che hanno indotto i rappresentanti dei diversi paesi ad invitare i governi ad organizzare il 5 dicembre di ogni anno la «Giornata Internazionale del Volontariato».

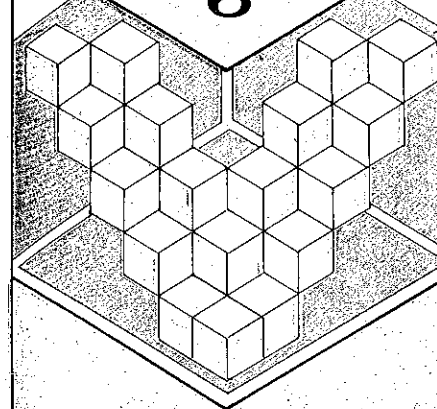
L'attenzione intorno al fenomeno del volontariato sta crescendo visibilmente e tocca tutti gli aspetti ad esso connessi: legislativi, politici, culturali, sociali ed economici. Ed in questo contesto di sensibilità e di attenzione si inserisce l'azione della nostra agenzia di stampa che ritorna su questo numero a parlare della Giornata Internazionale del Volontariato, affinché la base di confronto si allarghi e coinvolga sempre più realtà di volontariato.

È importante infatti che tra i gruppi e le associazioni si incominci a parlarne e a farne materiale comune di riflessione inviando i contributi scritti alla nostra redazione per una loro eventuale pubblicazione.

L'Assemblea generale, prendendo atto del rapporto dell'Amministratore del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo riguardante il programma dei Volontari delle Nazioni Unite e dalla decisione presa a questo riguardo dal Consiglio di amministrazione, considerando che i volontari, compresi quelli delle Nazioni Unite, rappresentano un importante contributo delle attività di sviluppo economico e sociale e cosciente della convenienza di stimolare le attività di tutti i volontari, sul territorio o nelle organizzazioni, siano esse multilaterali, bilaterali o nazionali, non governative o appoggiate dai governi, e di incoraggiare i volontari, molti dei quali si consacrano a questa attività a prezzo di considerevoli sacrifici: 1) invita i governi a celebrare tutti gli anni, il 5 dicembre, una Giornata Internazionale dei Volontari per lo sviluppo economico e sociale e li prega di prendere, al più presto, le dovute misure per far meglio conoscere l'importante contributo del volontariato e incitare così maggiormente gente di tutti i mestieri o professioni a divenire volontari, sia nel loro paese che all'estero; 2) invita ugualmente le istituzioni specializzate, gli altri organismi delle Nazioni Unite e le organizzazioni non governative che forniscono servizi di volontari, che sono in relazione con organizzazioni di volontari o beneficiano

dibattito

8



Il Volontariato tra Finanziaria e Legge quadro

**Intervento del
Ministro per gli
Affari Speciali
Rosa Russo Jervolino
al Seminario
Volontariato e
Occupazione**

**Lotta alla droga
senza frontiere
Intervista al
coordinatore di
segreteria della
Comunità Incontro
Ugo Minichini
durante il
Convegno di Amelia**

**centro nazionale
per il volontariato
Lucca**

L'attenzione al crescente fenomeno del volontariato ha investito, oltre alle aree di analisi e di interpretazione dei molteplici e variegati aspetti che nel suo diffondersi comporta, l'area istituzionale e legislativa.

Da un lato ciò è avvenuto per la sensibilità e la tenacia di alcuni rappresentanti politici che, sia nella passata che nella attuale legislatura, hanno introdotto il Volontariato in sede parlamentare, dall'altro per il consistente sforzo da parte dei gruppi e delle associazioni che, uscendo dalla gestione delle attività in senso stretto, si sono impegnate nella promozione anche culturale di ciò che andavano costruendo. La penetrazione delle tematiche del Volontariato ai più vari livelli della vita sociale ed istituzionale ha fatto emergere progressivamente la natura delle problematiche in esso comprese e l'importanza di una loro adeguata considerazione anche dal punto di vista giuridico ed economico.

A tal proposito, in sede del seminario «Volontariato ed Occupazione» abbiamo raccolto il parere dell'on. Rosa Russo Jervolino, Ministro per gli Affari Speciali nell'attuale Governo sullo stato di attuazione delle proposte di legge.

Io credo, e poi in discussione magari verificherete voi sotto la guida di Maria Eletta Martini che costituisce da sempre per noi tutti un punto di riferimento sul tema del Volontariato, che intorno a tale fenomeno in questo momento ci siano enormi possibilità positive di attenzione sia a livello politico che di attenzione legislativa ma che contemporaneamente si sviluppino anche alcuni seri pericoli.

Attenzione positiva perché, l'On. Martini vi ha detto che sono già stati ripresentati alla Camera e al Senato i disegni di legge che, appunto alcuni almeno di questi disegni di legge, fanno tesoro del lavoro che — sulla base del disegno di legge di Lipari — la prima Commissione Affari Costituzionali del Senato ha fatto, con la relazione ottima dell'amica e collega Paola Colombo Svevo. E senza dubbio in Parlamento attorno a questo tema c'è una grossa attenzione.

L'ho potuto verificare anche mercoledì scorso, 16 settembre, quando ho avuto il primo confronto con la nuova Commissione Affari Sociali della Camera. Un confronto ampio e panoramico e forse, se volete, anche un pochino utopico perché l'ampiezza dei problemi da mettere a fuoco era tale da creare una base di discussione vasta ed anche forse un po' dispersiva.

Però è stato senza dubbio un confronto dal quale sono emerse alcune priorità e le priorità riguardano il lavoro parlamentare già svolto con competenza ed attenzione, nella 9ª legislatura, intorno a quelle leggi già presso la Camera dei Deputati e che già erano in avanzata fase di approvazione, almeno come iter politico. Si era infatti giunti alla redazione di testi unificati e mi riferisco alla legge quadro sugli handicappati e alla legge di riforma della 685 la legge sulle tossicodipendenze e inoltre anche se l'argomento era stato trattato al Senato e non alla Camera, una attenzione specifica al tema della legge quadro sul volontariato. Credo che il fatto che alla Camera ci sia, in questa legislatura, una commissione Affari Sociali che dia la possibilità di lavorare non a commissioni congiunte ma a commissioni uniche sui temi di rilevanza sociale, (può sembrare una piccola cosa ma per noi che viviamo la quotidianità della vita del Parlamento sappiamo quanto è difficile mettere insieme due commissioni), può costituire senz'altro una base che consente un iter rapido dei provvedimenti. Comunque penso che, anche sulla base di quelli che saranno i programmi di lavoro che emergeranno invece nell'attuale Commissione del Senato, quanti si occupano da sempre di questo problema, potremmo fare una valutazione operativa per constatare se è più conveniente in termini di approvazione rapida, mandare avanti la legge quadro sul volontariato alla Camera oppure al Senato. Il secondo ordine di considerazioni, naturalmente quanto ho detto parte dal mio punto di vista ed oggi ritengo il lavoro

fino a qui condotto altamente positivo, anche se certamente non esaustivo, perché è evidente che il lavoro non mira a far approvare una legge quadro comunque essa sia, ma mira a fare approvare una buona legge quadro. Ecco, dicevo che a me pare che le proposte di legge costituiscano una buona base di partenza e quanto a livello culturale si va sviluppando di riflessione anche questo vostro seminario nel Volontariato e l'occupazione, può costituire una integrazione ulteriore sul piano dei contenuti.

Qualche preoccupazione nasce invece in me da una vicenda dalla quale siamo freschi cioè dall'approvazione della legge finanziaria, del disegno di legge della finanziaria avvenuto ieri dopo una lunghissima e combattuta seduta del Consiglio dei Ministri. Ora senza anticipare nulla di più di quanto si è letto stamattina sui giornali e senza dare adito all'allarmismo, è pur vero che una manovra di contenimento del deficit pubblico è senza dubbio necessaria. Amato ha fatto una analisi molto lucida dicendo che ogni anno si continua, e dal punto di vista psicologico forse è vero, a dire che c'è lo stesso deficit pubblico dell'anno precedente il che, tra l'altro, mai si realizza, perché sono tetti che vengono costantemente sfondati. Quindi Amato ci faceva fare un ragionamento dal punto di vista economico, è intuitivo ma a volte non ci si pensa; si dice: attenzione, sono 100 mila miliardi di deficit in più rispetto a quelli dell'anno scorso, ma non sono sempre gli stessi 100 mila miliardi poiché ogni anno sono 100 mila miliardi in più; il che significa che gli interessi si assommano fino a giungere, a un certo punto, ad una situazione per cui il sistema si avvita su se stesso.

Sulla finanziaria c'è stata una difesa accorata da parte di molti e naturalmente io fra questi, perché i tagli della spesa pubblica non avvenissero, come purtroppo accade molto spesso, non avvenissero, soprattutto ai danni dei settori che operano nel sociale. Devo dire che, appunto qui chi ha un po' di pratica di tecnica di bilancio capirà il meccanismo, la pratica dell'abolizione della tabella C del conto globale, cioè del conto globale di parte corrente, sostanzialmente non ha scontentato nessuno perché abolendo la copertura preconstituita per qualsiasi disegno di legge in corso di approvazione certamente non penalizza il sociale semplicemente, ma tutta la possibilità di nuova legislazione.

Devo anche dire però che le difficoltà vanno esaminate con chiarezza, non vanno cioè diminuite né tantomeno drammatizzate. Il 4° comma dell'art. 1 della legge finanziaria prevede uno stanziamento di 1500 miliardi, all'interno del quale, nel corso dell'anno, il Consiglio dei Ministri potrà scegliere e stabilire le priorità per le leggi in corso di approvazione da parte del Parlamento e da finanziare. Cioè il meccanismo è questo, che mentre prima le rubriche erano chiare e prestabilite in finanziaria adesso in pratica il conto globale di parte corrente è stato assommato e le scelte concrete, si è detto, si faranno nel corso dell'anno, è una situazione che non dà certezze però è anche una situazione che non chiude aprioristicamente delle possibilità.

A questo punto, occorre che le richieste di finanziamento delle leggi siano particolarmente motivate non solo sul piano giuridico ma sul piano culturale e siano fortemente sentite dall'opinione pubblica.

Tutto ciò, che a un certo punto può essere fatto per far crescere ulteriormente intorno al tema del volontariato queste due caratteristiche di forte ricchezza culturale della proposta e di forte sensibilità dell'opinione pubblica, facilita poi anche le operazioni di finanziamento delle leggi in corso di approvazione.

Questo diciamo come osservazioni legate alla concreta vicenda politica del momento. Devo dire inoltre che forse non soltanto in Inghilterra o in America, ma anche da noi ogni tanto c'è la tentazione, da parte di qualcuno, di pensare al volontariato come ad una specie di lavoro di serie, non dico proprio di lavoro nero, ma di lavoro a buon mercato, di riserva di mano d'opera a costo più basso. Certamente credo vada ribadito il valore sociale di solidarietà e il valore civile di un impegno di volontariato e che chiaramente non si può accettare di fare del volontariato un lavoro, non dico nero ma grigio, in concorrenza al lavoro strutturato in modo regolare.

Il Dott. Alberto Valentini, nella sua relazione introduttiva al seminario, ci ha dimostrato che ci sono delle capacità promozionali e quindi non concorrenziali in senso negativo ma promozionali in senso positivo del volontariato nei confronti dell'occupazione. Perché senza dubbio, e credo che ognuno di noi può farlo anche molto semplicemente, senza avere a disposizione altro che l'esperienza che ha potuto fare o guardando all'interno della propria famiglia o guardando all'interno dei gruppi di giovani nei quali comunque è chiamato ad operare se chiamato ad incontrare, questo valore del volontariato di professionalizzare il valore del volontariato e di dare una capacità culturale in termini di promozione di nuove iniziative, noi ci sforziamo, qui faccio una piccolissima parentesi proprio come parlamentare di una regione meridionale, a spiegare che l'epoca del posto sicuro è finita, che l'epoca nella quale il trovar il posto significava in sostanza incominciare a lavorare di meno è finita, che inizia un'epoca diversa più stimolante ma senza dubbio estremamente più difficile nella quale le possibilità di lavoro sono legate all'inventiva, alla capacità di lettura del mercato, alla capacità di solidarietà di ognuno di noi e soprattutto dei giovani, ecco, il valore del volontariato in questo senso in un momento in cui viene evidenziato e sottolineato, mi pare sia un fatto altamente positivo.

Certamente, poi, il valore di fondo di un volontariato che non si sostituisca al welfare state, alla tentazione che può derivare da alcune malintese scelte di politica di bilancio, no, dire «tanto possiamo tagliare sulle spese sociali, perché c'è il volontariato che opera»; ora la ricchezza del volontariato è qualcosa che si aggiunge all'intervento del pubblico, ma non lo sostituisce e quindi il momento in cui viene sottolineato il valore del volontariato come valore che umanizza il welfare state ma non lo sostituisce, mi pare sia un contributo utile, nuovo e positivo all'approfondimento del tema. Queste erano solo le poche semplici, riflessioni, che volevo fare.

«Lotta alla droga senza frontiere

Intervista all'Ingegnere Ugo Minichini - Coordinatore di segreteria della Comunità Incontro

D. Quale è stata la partecipazione al Convegno di Amelia sia quantitativamente che qualitativamente, e quanti rappresentanti di realtà estere erano presenti?

R. Il contributo venuto dagli interventi è stato molto ricco, documentato e in generale propositivo. Il primo dato drammatico che è emerso sulla diffusione di massa delle tossicodipendenze è il processo di omologazione che abbraccia tutto il pianeta terra. Dagli Stati Uniti alla Nuova Guinea, dalla Svezia al Brasile, dall'Inghilterra al Togo. L'internazionale della droga ha canalizzato la propria capacità di penetrazione trovando terreno favorevole dovunque, nei Paesi a più alto tasso di benessere economico, in quelli a medio reddito pro capite, a basso reddito e in quelli poverissimi. È stata impressionante a questo proposito la testimonianza di rappresentanti di movimenti di volontariato del Brasile e della Papuasie Nuova Guinea. Nei villaggi equatoriali dove le multinazionali distruggono il patrimonio forestale millenario e le antiche civiltà per impiantare lo sfruttamento inten-

D. Quali sono stati i contributi relativamente all'andamento del fenomeno droga?

R. Il Convegno ha registrato una larga e qualificata partecipazione straniera, 52 rappresentanti di 28 Stati, di cui: 11 Europei, 4 Asiatici, 6 Africani, 2 Nord Americani, 3 Centro Americani, 2 Sud Americani. Dei rappresentanti esteri, 35 governativi e 17 non governativi, cioè del volontariato. Il governo italiano è stato presente con 3 ministri e 3 sottosegretari. Hanno partecipato 135 rappresentanti italiani di 43 Associazioni e gruppi di sostegno del volontariato, 37 giornalisti di 28 testate italiane e 4 giornalisti di 7 testate estere. La relazione introduttiva sul tema generale «Lotta alla droga senza frontiere» è stata svolta dal Dott. Giuseppe Di Gennaro dell'UNFDAC.

sivo del suolo, la cosiddetta civiltà arriva con la miseria e la droga. Le risposte di solidarietà responsabile vengono in generale dal volontariato, quasi tutto nell'ambito religioso, in America Latina, in Africa, in Asia. In qualche paese è lo Stato soltanto a muoversi ma per la maggior parte del mondo poco o nulla si fa per fronteggiare il dilagare della droga e per aiutare efficacemente i tossicodipendenti.

È emersa anche una differenziazione di atteggiamento negli ambienti ufficiali del Nord del pianeta, si ricontra cioè una certa tendenza all'assuefazione del Welfare State nel nord Europa e nel nord America avendo evidenziato un sostanziale disimpegno dalla solidarietà sociale. Gli sforzi sono concentrati quasi esclusivamente nella repressione del traffico in tali zone del mondo.

Sulla lotta ai trafficanti e sulla riconversione delle colture di papavero e di coca, Di Gennaro ha dato un quadro realistico su quanto, sotto la sua spinta, è stato realizzato dall'UNFDAC organo specifico dell'ONU, e non è poco, sui gravissimi ostacoli rappresentati dalle collusioni tuttora esistenti tra criminalità organizzata ed alcuni governi, specie dell'America Latina. Di Gennaro ha sottolineato come la lotta alla droga sia stata l'emergenza che ha maggiormente spinto gli stati alla collaborazione su basi comuni e principi indiscutibili. Nessun paese può pensare, egli ha detto, di liberalizzare la droga senza diventare una sorta di stato criminale, una specie di agenzia internazionale di distribuzione che minerebbe alla base qualunque sforzo per combattere il flagello delle tossicodipendenze. Su questo assunto vi è stata una unanimità degli intervenuti. Proprio da questo bisogno assoluto di unione degli sforzi è scaturito l'impegno della comunità Incontro oltre le nostre frontiere. In proposito Don Pierino ha detto: «Stiamo realizzando le condizioni per aprire gli orizzonti ed aprire i cuori, perché l'uomo capisca che deve uscire dal cerchio sacro della sua individualità la quale spesso diventa in-

dibattito

dividualismo e anche egoismo; dobbiamo andare verso l'altro».

La comunità Incontro per dare concreto esempio aprirà entro quest'anno due centri in Spagna, uno in Francia e uno in Thailandia. Di particolare significato è stato l'impegno in quel paese dell'estremo oriente da cui sono venuti tre rappresentanti governativi ed il cardinale primate della chiesa Cattolica Thailandese.

Nel suo intervento il generale Chabalit, che dirige la repressione del traffico di droga ed è ormai un personaggio di portata internazionale, ha fornito un quadro positivo e molto incoraggiante. Gli addetti alla coltivazione di oppio sono scesi da 300.000 a 100.000 in Thailandia grazie al piano di riconversione sostenuto dall'ONU ed in particolare da Norvegia, Svezia, Repubblica Federale Tedesca, Italia, Australia e Francia. Tra non molto il piano sarà condotto a termine e rappresenterà un modello per altri paesi coinvolti nella fornitura di materie prime per la droga.

Un appuntamento decisivo sarà quello del prossimo giugno a Vienna per i 138 partecipanti, nessuno dei quali potrà sottrarsi al bisogno di assoluta chiarezza in materia di

repressione del traffico e radicamento delle culture.

D. Che posizione ha preso il Convegno nei confronti dell'uso terapeutico del metadone?

R. L'unica voce a sostegno di un generalizzato impiego terapeutico del metadone è stata quella del dott. Turner, osservatore per la Commissione interministeriale sulle tossicodipendenze in Inghilterra. Egli ha sostenuto la validità del metadone come sistema di controllo e di approccio anche in funzione preventiva dell'AIDS, soprattutto per il gran numero di tossicodipendenti che ancora non hanno volontà di smettere.

Sul versante opposto si è espresso il dott. Handzberg, Presidente delle Associazioni delle Comunità Terapeutiche in Francia, unico paese in Europa ad aver bandito il metadone. Egli ha ricordato tra l'altro il potere immuno depressivo del metadone.

Il convegno si è schierato in modo pressoché unanime sull'uso terapeutico del metadone tanto che nel documento finale questo è espressamente affermato.

SUL PROSSIMO NUMERO

VOLONTARIATO E OCCUPAZIONE

**AMPI STRALCI DEI LAVORI DEL SEMINARIO
SVOLTOSI A ROMA IL 25-26 SETTEMBRE 1987**

notizie

del volontariato, a intraprendere e promuovere attività per far meglio conoscere il contributo che i volontari apportano alle loro attività; 3) Prega il Segretario generale di continuare a far conoscere nel mondo intero l'importante ruolo del volontariato.

BRESCIA

L'Affido Familiare

Si è tenuto a Brescia, nei giorni 16 e 17 ottobre un convegno organizzato dal Comune - Assessorato servizi sociali, dall'U.S.L. 41, dalla Fondazione Domus Caritatis Paolo VI e dal Centro Promozione Affidi Familiari sul tema: «L'affido familiare; dalle esperienze proposte operative». Il tema scelto si proponeva l'analisi dello strumento dell'affido familiare quale possibile risposta ai minori in difficoltà, l'adeguatezza dello strumento, l'intervento sulla famiglia d'origine, la preparazione della famiglia affidataria e il minore stesso. Per informazioni: Centro Promozione Affidi Familiari - c/o Domus Caritatis Paolo VI - Piazza Martiri di Belfiore, 4 - Tel. (030) 29.04.04 - 25122 Brescia.

ROMA

Il Volontariato Oncologico

Come annunciato nel n. 7 di V.O., l'AMSO organizza, in occasione del ventennale della nascita dell'associazione, un seminario sul tema: «Il Volontariato Oncologico» che si terrà a Roma il 20 novembre 1987.

Il programma prevede al mattino, dopo il saluto di F. Frezza, Presidente dell'AMSO, gli interventi dell'On. Maria Eletta Martini, Presidente del Centro Nazionale, su «Ipotesi attuali sullo stato giuridico del volontariato», di Fulvia Gualino Cortese, fondatrice e vice presidente dell'AMSO su: «Perché l'AMSO: passato, presente e futuro dell'Associazione», di A. Caputo, direttore scientifico IRE su: «Il ruolo del volontariato nelle strutture oncologiche» e infine di C. Vetere, Direttore Generale Servizi Medicina Sociale del Ministero della Sanità su: «Prospettive e difficoltà del volontariato nel settore sanitario». Interverrà quindi Giovanni D'Enrico, Presidente della Sezione Provinciale Lega Italiana lotta contro i tumori di Napoli su: «La collaborazione della Lega Italiana lotta contro i tumori e le Associazioni di volontariato». Seguirà una proiezione dal titolo: «Volontariato a dimensione d'uomo» ed una tavola rotonda (moderatore G. Letta) su: «La strut-

tura sanitaria oggi in Italia: effetto volontariato».

Nel pomeriggio è prevista una «relazione generale sullo sviluppo del volontariato in Europa» di Odile Boissons de Chazourne dell'AVE e un seminario di lavoro sul tema: «Il volontariato nelle strutture sanitarie con particolare riferimento al volontariato oncologico. Traguardi attuali e prospettive future» in cui interverranno: L. Tavazza (MOVI), S. Zambrini (AMSO), E. Longhini (FEDE-RAVO), P. Polese (Comitato Gigi Ghirotti), G. Cavazzoni (VIDAS), G. Polverisi (ARVAS) e C. Calvaruso (LABOS).

Per informazioni: AMSO - M. Cellai - Viale Castro Pretorio, 116 - 00185 Roma - Tel. 06/4.75.82.53.

Segreteria organizzativa: A.P.E. Meeting Organizers s.r.l. - Via G. Vasari, 4 - 00196 Roma - Tel. 06/3.96.54.91.

POVIGLIO

Volontariato e ambiente

Si è tenuto il 26 settembre a Poggio a Caiano un seminario europeo sul tema: «Le conseguenze internazionali dell'inquinamento come origine dei nuovi conflitti» organizzato dal Movimento cristiano per la pace, dal Centro Culturale Now e dal Comune e dalla Provincia di Reggio. Il tema dell'incontro povigliese (Ambiente e Archeologia), ha dato modo di spaziare su molti fronti: dai divieti sull'uso della plastica, alla mappa archeologica territoriale, al volontariato come strumento di tutela, conservazione e gestione delle risorse, alla conoscenza storico naturalistica dell'ambiente.

Ne è emerso uno scenario complesso e multiforme all'interno del quale una novità di intervento si è detto deve avere come base insostituibile il volontariato; l'impegno è prezioso su molti versanti, non ultimi quelli del controllo e della diffusione della conoscenza, compiti che nel povigliese il Gruppo ambiente, le Guardie Ecologiche Volontarie ed il Gruppo Archeologico svolgono nella ricerca dei temi storici e naturalistici emergenti. Sogni comunque che, per essere letti, come sostiene Gianni Grassi, Sindaco di Poggio a Caiano, devono avere il supporto tecnico-scientifico ed ufficializzarli in un disegno collettivo, unendo tutte le istituzioni interagenti sul territorio: Soprintendenza archeologica (Stato), Provincia, Comuni, Regione.

notizie

S. BENEDETTO DEL TRONTO

Lo statuto dell'AVIS

Si è svolto nei giorni 17 e 18 ottobre a S. Benedetto del Tronto il convegno organizzato dall'AVIS sul tema del proprio statuto. Il convegno si svolgeva in particolar modo a tutti i giovani già impegnati associativamente sia a livello dirigenziale che di supporto e aveva lo scopo di fornire il maggior numero di informazioni sullo statuto AVIS, chiarendo tutti i dubbi e le perplessità avanzate dai giovani stessi nel corso dei lavori. Sono intervenuti in qualità di relatori l'Avv. Mario Beltrami, presidente nazionale dell'AVIS, e l'Avv. Francesco Marzocchi, consigliere nazionale.

Per informazioni: AVIS Comunale - S. Benedetto del Tronto - Via Romagna, 10 - 63039 S. Benedetto del Tronto (AP) - Tel. 0735/8.30.15.

FIRENZE Educazione alla salute

L'AVIS Regionale Toscana, nel quadro delle proprie attività per la promozione della promozione alla salute ed al dono del sangue nella scuola, organizza per giovedì 12 novembre a Firenze, presso il Palazzo degli Affari, un Convegno per dirigenti e docenti dei tre livelli scolastici della Regione, sul tema: «Educazione alla salute e al dono del sangue nella scuola».

Dopo l'introduzione di Bruno Bartoletti, Presidente AVIS Regione Toscana, seguiranno gli interventi del Dr. Giovanni Pedrini, Sovrintendente Scolastico Regionale per la Toscana, Aureliana Semeraro, Responsabile per l'Educazione Sanitaria della Regione Toscana, Domenico Comi, responsabile scuola AVIS nazionale, Gabriella De Maio, Ispettrice Tecnica Periferica del Provveditorato agli Studi di Firenze, Sauro Severi, Responsabile sanitario AVIS Arezzo.

Seguiranno nel pomeriggio lavori di gruppo. Concluderà Adelmo Agnolucci, Responsabile Scuola AVIS Regionale Toscana. Per informazioni: AVIS Regionale Toscana - Borgognissanti, 16 - 50123 Firenze - Tel. 055/298624.

PESCARA Volontariato ed enti locali

È ormai opinione comune che occorra ridefinire l'area e le modalità dell'intervento statale nel campo delle politiche sociali ed insieme gli spazi in cui il Volontariato, la cooperazione, le attività autogestite possono operare, pur conservando e rafforzando la loro autonomia, in collaborazione con le istituzioni pubbliche.

Il FORMEZ avverte l'importanza dell'incontro tra operatori pubblici e responsabili di associazioni di volontariato e pertanto promuove nelle Regioni meridionali alcuni convegni per offrire occasioni di informazione, confronto e riflessione e per favorire l'emergere di una nuova cultura e di una prassi di intervento sociali, volti alla difesa della qualità della vita dei cittadini.

L'incontro in Abruzzo del 2 e 3 ottobre ha segnato la sesta tappa di questo programma. Sono intervenuti Maria Eletta Martini e Luciano Tavazza rispettivamente sui temi dell'impegno delle istituzioni pubbliche e della società civile per realizzare nuove forme di solidarietà e sulle motivazioni, impegni ed obiettivi di un volontariato moderno. Sono quindi intervenuti rappresentanti dell'istituzione regionale e di gruppi di volontariato portatori di esperienza in Abruzzo.

Per informazioni: FORMEZ - Via Salaria 229 - 00199 Roma - Ass. Sanità, Igiene e Sicurezza Sociale - Via Conte di Ruvo, 74 - 65100 Pescara - Tel. 085/6771.

FORLÌ Il lavoro possibile

Si terrà a Forlì dal 19 al 22 novembre 1987, il Convegno Nazionale sul tema: «IL lavoro possibile: strategie e tecniche per attivare i CILO (Centri di Iniziativa Locale per l'Occupazione) promosso dal Comune di Forlì, dalla Consulta del lavoro e dell'occupazione giovanile, dalla Provincia di Forlì e dalla Regione Emilia Romagna, con il patrocinio del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'Interno (Dir. Gen. Servizi Civili), dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) e dell'UPI (Unione Province Italiane).

Il Convegno nasce come momento di riflessione e di studio al fine di concretizzare quanto previsto dal protocollo d'intesa fra Ministero del Lavoro ed ANCI per la costituzione a livello locale (nei Comuni capoluogo di Provincia o nei Comuni sedi delle commissioni circoscrizionali) per l'impiego di cui alla L. 56 del 28.2.87 dei CILO; tali centri opereranno per sviluppare il massimo coordinamento tra forze istituzionali e sociali locali ricercando un rapporto permanente con le forze dell'associazionismo giovanile. Essi potranno svolgere, in coerenza con la linea politica del lavoro della Commissione Regionale per l'Impiego, i seguenti compiti:

— fornire i supporti tecnici ed informativi utili ai giovani per il loro inserimento sociale e professionale;

notizie

— attivare efficaci forme di assistenza tecnica per l'imprenditorialità giovanile, anche attraverso iniziative sperimentali;

— concorrere alle azioni positive finalizzate alle fasce più deboli e marginali del mercato del lavoro.

I lavori del Convegno inizieranno giovedì 19 novembre con una tavola rotonda su «Lavoro ed occupazione giovanile: riflessioni dal punto di vista etico, economico, sociologico e psicologico».

Venerdì 20, dopo i saluti del Sindaco di Forlì, del Presidente della Provincia e della Camera di Commercio e dell'Assessore regionale alla Formazione Professionale, seguiranno le relazioni di Flavio Montanari (coordinatore nazionale ANCI per le politiche giovanili) su «Il sistema locale per l'occupazione giovanile», di Giuseppe Cacopardi (Direttore Formazione Professionale del Ministero del Lavoro) su «I CILO negli orientamenti del Ministero del Lavoro», di un rappresentante del CEDEFOP, su «Le I.L.O. - Iniziative Locali per l'Occupazione - negli indirizzi della CEE» e di Guido Contessa (ARIPS) su «La formazione degli operatori dei CILO». Seguiranno comunicazioni ed il dibattito; sono previsti interventi di rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'UPI, dell'ISFOL, del FORMEZ, della SPO (Scuola di Psicosociologia dell'Organizzazione), della Federazione Nazionale Insegnanti.

Sabato 21 è previsto un confronto tra referenti della realtà locale sul tema: «Difficoltà, problemi e possibili sviluppi di un CILO», cui parteciperanno Luciano Ravaglioli (Consulta del Lavoro), Ildo Cappelli (Vicesindaco e assessore comunale allo sviluppo economico), Gabriele Zelli (assessore comunale al Progetto Giovani), Mauro Baciocchi (Ufficio Provinciale del Lavoro) e Otello Brighi (assessore provinciale alla Formazione Professionale). Seguiranno per tutta la giornata lavori di gruppo. Domenica 22 novembre si terrà una Tavola Rotonda conclusiva sul tema: «Interventi Locali per l'occupazione: quali strategie?» cui sono stati invitati il Ministro del Lavoro, il Presidente dell'ANCI, il Presidente della Confindustria, il Presidente della Regione Emilia Romagna, il Segretario Confederale CGIL-CISL-UIL, il Presidente della Banca Nazionale del Lavoro; farà da moderatore il direttore del quotidiano «Il Sole 24 Ore».

S. BENEDETTO DEL TRONTO

I servizi per l'infanzia

L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di S. Benedetto del Tronto (AP) e l'Associazione Aquilone del movimento di Capodarco (Via S. Martino, 32 - S. Benedetto del Tronto) organizzano nei giorni 20-21 novembre 1987, un seminario di studi: «Pollicino, briciole e sassolini: percorso tra i servizi per l'infanzia».

L'incontro si configura come momento di studio e progettazione dei servizi per l'infanzia, guidato da una verifica dei modi di tutelare i bambini a livello nazionale, in ambienti diversi, per esigenze variegiate, ed è rivolto soprattutto agli operatori del settore infantile ed alle famiglie.

Il programma di massima prevede: alcuni interventi di politica minorile e, in rapporto ad essi, una verifica delle politiche dei servizi messe in atto.

* contributi diversificati per la vita dei bambini, attraverso una analisi delle problematiche e delle prospettive emergenti;

* ampio confronto con esperienze di frontiera (quali il «Telefono azzurro», il Centro Studi Minorili - CE.STU.M., il Coordinamento delle famiglie sociali, etc.);

* molto spazio sarà occupato dai 4 lavori di gruppo che verteranno su: l'affidamento familiare, l'assistenza domiciliare, la formazione degli educatori, e gli strumenti di tutela giuridica dei minori.

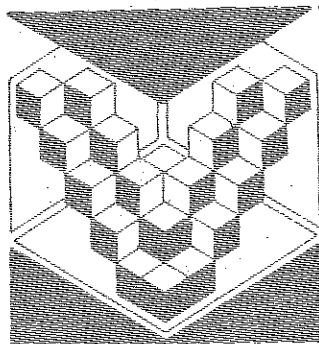
È prevista la partecipazione di:

Dott. Luciano Sommella (Vice-Presidente naz.le dell'Arco-ragazzi, ex Direttore del «Filiangieri» di Napoli). Dott.ssa Mariella Peirone (Coordinatrice della Scuola per Educatori FIRAS di Torino).

Dott. Giorgio Bartolomucci (ricercatore presso l'ISTISS - Istituto per gli studi sui servizi sociali). Roberto Maurizio (del Centro-studi del Gruppo Abele di Torino). Dott. Mario Perucci (Presidente del Tribunale dei Minori delle Marche e Presidente del CE.STU.M. di Ancona). L'ANFAA (Associazione Naz.le Famiglie Adottive Affidatarie). La Cooperativa «Comunità e Quartiere» di educativa territoriale di Torino.

Per informazioni e prenotazioni:

Associazione L'Aquilone - Via S. Martino, 32 Tel. 0735/2530 - 63039 - S. Benedetto del Tronto (A.P.)



Esperienza dell'ACAP di Roma nel settore dei minori — IL PROGETTO PRIMAVALLE —

Volontariato Oggi su questo numero presenta una importante e significativa esperienza, rivolta ai minori in difficoltà, che a nostro giudizio può rappresentare un modulo di intervento esportabile e generalizzabile ad altri gruppi e associazioni che operano oggi in Italia con i minori, per le peculiarità del metodo, le integrazioni e i percorsi operativi che tale esperienza adotta. È ovvio però che i risultati e le valenze che essa racchiude sono dipese e dipendono in larga misura, dalla volontà e dalle forti motivazioni di solidarietà e condivisione che i volontari dell'ACAP incarnano e ne fanno valore prioritario.

L'esperienza ormai attiva oltre che a Roma a Napoli, Genova, Novara, Firenze e in alcune città europee, ci induce a ritenere quanto il lavoro con la scuola e nella scuola sia possibile e praticabile anche se è molto frequente la denuncia da parte di molte realtà del volontariato, dell'isolamento che tale istituzione vive rispetto alle iniziative territoriali messe in atto da altre entità. Ma la continua, costante ed incisiva lotta contro l'offesa dei diritti dei minori, che da più parti si rileva, dovrà spingere ancor di più e non frenare, proprio in questa nostra fase storico-sociale, il volontariato, le istituzioni e la gente ad assumersi maggiore responsabilità. Pensiamo perciò che la pubblicazione dell'intervento redatto da Milena Santerini dell'ACAP romana possa essere stimolo al confronto e al collegamento tra il volontariato che intende perseguire l'obiettivo del rispetto e della salvaguardia dei diritti del minore in una società che appare fortemente disattenta ed indifferente.

Il lavoro dell'Associazione Cultura Assistenza Popolare (ACAP) che coordina i servizi della Comunità di S. Egidio è nato e si è sviluppato, per quanto riguarda i minori, sulla linea di una difesa dei loro diritti fondamentali.

Nata nel 1973 dalla Comunità di S. Egidio, che raccoglie cristiani impegnati nella evangelizzazione e nella promozione umana, l'ACAP ha scelto fin dall'inizio di «cominciare dai bambini» e in particolare da quelli delle periferie urbane più segnate dalla povertà. Erano gli ultimi anni in cui la «Lettera a una professoressa» della Scuola di Barbiana esprimeva una radicale denuncia della ingiustizia nella scuola e si faceva strada l'idea di don Milani di una profonda disuguaglianza sociale e culturale non solo tollerata ma anche prodotta dalla scuola stessa. Non era difficile riconoscere nei bambini delle borgate romane, esclusi in modo diverso dalla scuola, privi di possibilità e di futuro, quegli stessi ragazzini per la cui dignità don Milani aveva speso la vita. Da qui l'esigenza di «fare scuola», cioè di riprendere il problema di intere generazioni di ragazzi che escono dalla scuola senza avere completato l'obbligo o comunque senza avere appreso una padronanza della lettura, della scrittura,

del linguaggio. Insieme a questo aspetto l'ACAP ha promosso in questi anni tutta una serie di interventi educativi intorno all'intuizione delle scuole popolari dove insieme ad un recupero scolastico viene attuato un intervento educativo affrontando i problemi dello svantaggio, dell'abbandono e della violenza.

L'esperienza, che coinvolge ormai centinaia di bambini in varie città d'Italia (Roma, Napoli, Genova, Novara, Firenze) e d'Europa comprende oggi anche scuole materne in zone sprovviste di strutture pubbliche, finalizzate ad una attenzione specifica ai problemi dello svantaggio per intervenire precocemente; assistenza domiciliare quando la famiglia non riesce a provvedere ai bisogni dei bambini, iniziative di educazione sanitaria, soggiorni estivi, animazione negli istituti, promozione culturale e diffusione delle problematiche dell'infanzia.

Questa rete di servizi, sostenuta da operatori volontari stabili e non occasionali, motivati a svolgere un lavoro sociale di questo tipo, si fonda su una precisa assunzione di scelte e di criteri educativi assunti in base alla percezione chiara del profondo svantaggio di bambini nati e cresciuti in ambienti di povertà a vari livelli insieme all'individuazione di quei meccanismi sociali e scolastici che tendono ad aggravare la disuguaglianza.

Tra le linee di intervento si è quindi privilegiata la prevenzione, l'elaborazione di modelli educativi sui diritti dei bambini, la collaborazione con altre associazioni e con gli Enti Pubblici.

In questa ottica è nato anche il «Progetto Primavalle», un intervento svolto in un quartiere romano dove insieme al Provveditorato agli Studi, al Distretto Scolastico, ai servizi sociali territoriali si sta conducendo una sperimentazione di integrazione. Il progetto, sostenuto dal Ministero dell'Interno - Direzione Generale Servizi Civili, ha per scopo di prevenire la dispersione e il disadattamento scolastico. Esso promuove vari interventi nella scuola dell'obbligo nell'ottica di una collaborazione fra tutte le risorse di una stessa zona. Lo svolgimento del programma comprende un intervento extrascolastico in direzione della acquisizione delle capacità fondamentali di base (lettura-scrittura), del miglioramento delle attività linguistiche, dell'approfondimento delle motivazioni ad apprendere, della socializzazione. Nella prospettiva della collaborazione con la scuola queste attività vengono anche raccordate con ciò che avviene nel tempo scolastico quindi programmi individualizzati concordati con gli insegnanti, informazione alla scuola sulla reale situazione sociale e familiare dei ragazzi.

Un altro aspetto del progetto riguarda un lavoro di riflessione svolto con gli insegnanti sul concetto di «rischio». È chiaro infatti come l'atteggiamento dell'insegnante possa assumere nella carriera scolastica di un ragazzo un valore rilevante. La scuola si trova infatti spesso a «fissare» delle disuguaglianze se non ad accentuarle o a produrle. In molti casi la responsabilità del fallimento viene addebitata interamente alla situazione economica o alla famiglia, oppure ad un generico destino sociale. Spesso d'altra parte la scuola viene considerata l'unica responsabile degli insuccessi scolastici.

Il lavoro di integrazione nel Progetto Primavalle intende proprio evitare il fatalismo e gli altri da ambo le parti per far assumere le proprie responsabilità ad ogni soggetto in gioco, incoraggiando gli insegnanti immotivati, alla riflessione, all'approfondimento di un possibile lavoro preventivo a partire dalla loro esperienza e percezione del «rischio» a cui i ragazzi vanno incontro.

Infine un'ultima parte del programma riguarda la collaborazione tra i diversi soggetti — Unità Sanitaria Locale, Comune, Circoscrizione, Distretto, Associazionismo — nell'ottica della costruzione di un modello di integrazione dinamica e non statica, per esaminare difficoltà e progressi e poter sperimentare forme nuove di prevenzione del disadattamento scolastico.

ACAP - Piazza S.T. Egidio, 3/A - Tel. 06/5803548-5819443 - 00153 Roma

Volontariato oggi

AGENZIA DI INFORMAZIONE
DEL CENTRO NAZIONALE
PER IL VOLONTARIATO;
STUDI, RICERCHE
E COLLEGAMENTO FRA LE
ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

Anno 3° - N. 8 - Settembre 1987

Dir. Resp.: BRUNO FREDIANI
Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25.9.85

Redazione
Leonardo Butelli
Costanza Pera - Lino Cinquini

Grafica
Lorenzo Cecchetti

Hanno collaborato a questo numero
Ruggero Valentini, Milena Santerini
e Stefano Mariani

Sped. Abb. Post. Gruppo 3

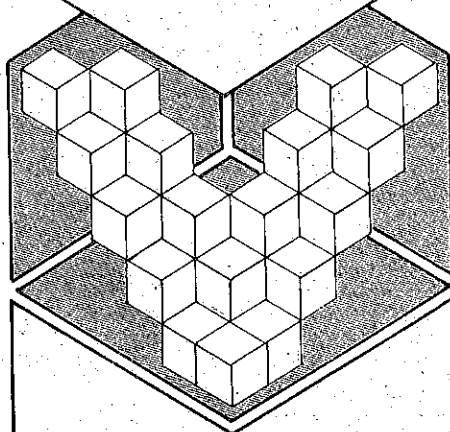
Sede: 55050 Arliano (Lucca)
tel. (0583) 548783 - 548787
Casella Postale 202 - 55100 Lucca

Abbonamento annuo L. 15.000
su c.c.p. n. 10848554 intestato a
Centro Nazionale per il Volontariato
55050 Arliano (Lucca)

La riproduzione totale o parziale
di articoli e notizie
è consentita citando la fonte

GRAFICA ARTIGIANA snc
Via delle Chiavi d'Oro, 5 - Tel. 46095 (LU)

Stampato su carta riciclata



**centro nazionale
per il volontariato
Lucca**

sommario

il punto	IL VOLONTARIATO VERSO UNA NUOVA DIMENSIONE
dal centro	SPECIALE RICERCA EDITORIA
notizie	INCONTRI - CONVEGNI - INIZIATIVE
dibattito	INTERVENTO MIN. ROSA JERVOLINO INTERVISTA A UGO MINICHINI
input &..	ESPERIENZA ACAP ROMA
recensioni	DONO DI UN ANNO



AA.VV.: DONO DI UN ANNO

Quaderno Caritas n. 32 - 1987 - L. 7.000
Questo Quaderno si propone la diffusione della proposta dell'ANNO DI VOLONTARIATO SOCIALE; si tratta di una proposta rivolta a giovani, per lo più giovani donne. È una forma di Volontariato che ha tutte le caratteristiche di esso: il servizio diretto nei settori di maggiore povertà ed emarginazione, l'impegno di animazione e coinvolgimento della comunità, l'impegno socio-politico. La proposta dell'AVS ha anche una

caratteristica particolare: è un servizio a tempo pieno e concentrato per un periodo delimitato. È un momento forte di riflessione sul significato della vita come servizio. È una scuola di vita. Questo Quaderno della Caritas, che ha lanciato ufficialmente la proposta e sta ora seguendo l'evolvere del fenomeno, raccoglie alcuni contributi prodotti in questi anni nei diversi corsi di formazione e in incontri diocesani; le esperienze sono diffuse in una cinquantina di diocesi italiane e sono oltre 500 le ragazze e una decina i ragazzi non obbligati al servizio civili sostitutivo di quello militare che hanno già fatto questa esperienza. È un piccolo numero, ma in aumento progressivo.

«Dono di un anno» è un titolo significativo della piccola realtà di questa esperienza di Volontariato: il dono di un anno della vita, che cambia tutta la vita perché diventa uno stile. Un segno di speranza e di gioia, vissuto da giovani donne che credono nel servizio e che sperano di poter contribuire a cambiare la società, attraverso piccoli gesti di solidarietà e di pace e che indicano, con il dono di un anno, che questo è un cammino possibile, il cammino della gratuità.

Per richieste: Caritas Italiana - Viale F. Baldelli, 41 - 00146 Roma.